

# newsletter

**Sede: c/o ASL/ Padiglione Morel - Biblioteca "Livi" via Amendola 2-  
Tel.0522/335611 - Cell. 334 6153680 - Sito web: emmausreggioemilia.org**  
**Gruppo Territoriale di Rubiera: Irma 338/3776008**  
**Gruppo Territoriale di Campagnola: Patrizia 347/5472646**

*Cari Amici,*

*certamente un anno fa non avremmo immaginato di essere ancora nel pieno della pandemia!*

*La situazione complessa e faticosa in cui ci troviamo è molto limitante. A volte è difficile comportarsi in modo spontaneo. Siamo diventati timorosi e diffidenti fino a "temere" l'altra persona che può infettarci.*

*Prudenza e attenzione sono certamente necessarie, ma non devono sopraffarci!*

*Occorre tenere a mente (..e nel cuore!) che l'ALTRO è sempre una ricchezza e una risorsa.*

*La Pasqua imminente, per i credenti segno della Resurrezione, sia per tutti noi rinascita della SPERANZA. Speranza certo che la pandemia finisca, ma anche che le nostre vite siano contaminate dalla Solidarietà verso i più fragili e dalla Disponibilità ad accompagnare per tratti di vita coloro che sono soli ed emarginati.*

***Buona Pasqua di Resurrezione a voi e ai vostri cari***

*Con affetto*



## **8 MARZO: FESTA DELLA DONNA**

La "camminata" organizzata dalla Uisp in collaborazione con Emmaus per la giornata dell'8 marzo, non si è potuta tenere a causa delle restrizioni che tutti conosciamo. Come mitigare la delusione delle signore che entusiaste desideravano partecipare alla manifestazione? Emmaus ha pensato ad un omaggio floreale come segno tangibile di una Festa cara alle donne di qualunque età e che ha riaccessi il sorriso sui volti delle persone che l'hanno ricevuto. Il "pensiero" è stato oltremodo gradito!!

## TEMPO DI COVID

In queste faticose giornate, trascorse il più delle volte a soddisfare i principali bisogni di sopravvivenza, qualche scintillio di luce fa ritrovare la nostra umanità.

La maggior parte delle attività di volontariato sono state sospese, tra cui anche gli incontri di Emmaus al Centro Insieme.

Dall'inizio dell'anno però, sollecitata dalla signora che accudisce un nostro amico, Walter, assiduo frequentatore del Centro, ho iniziato a portargli alcuni lavori da eseguire a casa. Questo gli ha permesso di sentirsi ancora utile, di conservare qualche rapporto con l'esterno, di rendere le giornate più gratificanti.

Quando ha terminato di dipingere un buon numero di sacchetti di carta, ho chiesto ad una grossa merceria se a loro potevano interessare.

E' stato per me motivo di gioia constatare con quanta premura e rispetto il titolare abbia accolto e apprezzato il dono. Ha voluto scrivere a Walter un pensiero di ringraziamento e accompagnarlo con un piccolo presente scelto nel suo negozio.

Ciò che mi ha maggiormente toccata è stata la spontaneità, l'autenticità dei gesti, nulla di convenzionale: un'anima che esprimeva il suo essere, il suo piacere di accogliere e donare a sua volta.

Lascio a voi immaginare la gioia che ha provato Walter nel ricevere la sua prima "busta paga"!



**Angela Maramotti**

***Durante l'ultima assemblea, mi ha colpito la constatazione che in questo periodo tutti ci sentiamo fragili, ma questo non ci ferma. Qualche volta addirittura ci dà più carica. Nel mio caso mi fa fatto venir voglia di scrivere un racconto sulla fragilità. Ecco.***

### **La chiocciola**



Francesca, mentre cerca su internet notizie su come coltivare meglio l'orto, apre una scheda che parla delle chiocciole. Dapprima legge distrattamente, poi con sempre maggior interesse.

*Timide, lentissime, cibo preferito da lucciole e uccelli, sembrano troppo deboli e indifese per sopravvivere. Al contrario le chiocciole hanno colonizzato praticamente tutta la terra abitabile. Eppure non hanno mezzi di difesa come spine e veleno, non hanno muscoli per stritolare o zampe per scappare. L'unica loro arma è l'adattabilità. Temono la luce del sole perché le disidrata, allora si sono abituate a fare soprattutto vita notturna, ma quando piove le troviamo attive e vispe come non mai. Dentro il loro guscio, pur sottile e poco robusto, sono al sicuro perché si mimetizza bene col terreno. E sono bestiole sociali: si sono viste spesso due chiocciole incontrarsi, tastarsi con gli organi tattili (le piccole corna. Quelle più lunghe sono gli occhi) e poi abbracciarsi prima di separarsi.*

*Inoltre la loro percezione della realtà è tre volte più veloce e sensibile di quella degli uomini. In pratica tra di loro non si vedono lente, ma vedono il mondo che si muove ad una velocità tripla, esagerata!*

La chiocciola un po' mi assomiglia, pensa Francesca. Mi piace riempire il tempo libero mettendomi a disposizione dei bisogni di qualcun altro, ma non si sento per nulla importante, anzi, meno sono visibile meglio sto. Mi imbarazza perfino quando mi chiedono di raccontare quel che faccio! Anche perché faccio piccole cose, per nulla eroiche, sebbene molto utili. Come le chiocciole, che resistono alle avversità, non mi lascio abbattere se i miei assistiti mi complicano un po' la vita. Cerco di adattarmi e, se non riesco a fare una cosa, cerco di inventarne un'altra che la sostituisca. Anche io, come la chiocciola, tengo alto il mio livello di sensibilità per vedere bisogni che altri, distratti dalle occupazioni quotidiane, nemmeno immaginano. Certo in questi tempo di coronavirus mi sento davvero fragile. Il virus è subdolo, invisibile, fa paura. E per me la paura è doppia: devo proteggere me stessa, ma anche la mia famiglia e miei assistiti. Non mi perdonerei mai di aver infettato qualcuno per disattenzione! E dalla chiocciola imparo che la mia fragilità non mi deve fermare. Lei la fragilità l'ha addirittura per casa, ci abita e ci si rifugia dentro! E io la uso per essere più consapevole dei miei limiti, per essere più attenta alla sicurezza mia e dei miei assistiti. Chissà se anche tra le chiocciole non ci siano, come me, delle volontarie Emmaus?

**Gulli**